

A Cassano si cerca di chiarire le cause dell'incendio

Domato il rogo nella discarica s'indaga su varchi nella recinzione

Al momento però non c'è alcuna prova della matrice dolosa

Luigi Cristaldi

CASSANO

Nonostante i vigili del fuoco abbiano lavorato tutta la giornata di domenica per spegnere l'incendio che ha interessato la discarica cittadina di contrada "La Silva", in serata il rogo è ripartito costringendo sia gli stessi vigili sia la squadra manutentiva messa a disposizione dal Comune a stare in allerta anche di notte. E mancano ancora conferme precise sulla dolosità dell'incendio, ma è la prima ipotesi cui si lavora.

Il lavoro in sinergia con gli operatori della ditta incaricata della gestione dell'impianto è continuato per spegnere i focolai che si sono sviluppati e ora la situazione pare essersi calmata e l'impianto essere tornato finalmente in sicurezza.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti domenica, nella cittadina sibarita, avrebbero preso fuoco una serie di eco-balle che fanno da contenimento per il soprizzo della discarica stessa, autorizzato con un'ordinanza del presidente della Regione, prima di arrivare poi, nei prossimi mesi, alla chiusura definitiva dell'impianto. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare diverse ore per spegnere le fiamme, sviluppatesi su un fronte molto vasto. Sul posto anche i carabinieri della tenenza di Cassano e gli uomini della municipale per i rilievi investigativi del caso. Sin dai primi dati raccolti, il rogo pare di natura dolosa.



L'impianto di contrada La Silva. Necessarie lunghe ore di lavoro per spegnere le fiamme



«Credo di poter dire – aveva detto il sindaco Gianni Papasso – dopo aver ascoltato i dipendenti e i gestori della discarica e, soprattutto, i vigili urbani e i carabinieri che stanno facendo delle indagini, che sono stati fatti dei varchi nella recinzione della discarica. Questo testimonia che c'è stata una regia ben precisa che ha portato qualcuno a venire qui e mettere fuoco alla quarta buca».

I rilievi effettuati dagli uomini del capitano Cesare Calascibetta, che dirige la Compagnia di Corigliano Calabro a cui la Tenenza sibarita afferisce, però, al momento non confermano la dolosità dell'in-

nesco. Se è vero che sono stati trovati dei buchi nella recinzione della discarica, questi parrebbero essere vecchi di qualche giorno o settimana. Sul posto, poi, sempre secondo quanto s'apprende, erano presenti dei guardiani quindi sarebbe stato difficile agire tranquillamente e senza essere scoperti o quantomeno visti.

Gli inquirenti, al momento, indicano tra le 7 e le 8 di mattina l'orario in cui sarebbero divampate le fiamme. Un'ora molto insolita poiché, solitamente, l'anonima incendi agisce a notte fonda e con i favori delle tenebre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA